

Provincia di Sondrio - Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie
Elenco completo delle osservazioni e richieste pervenute in merito al Piano faunistico venatorio territoriale 2020

OSSERVAZIONI PERVENUTE SULLA BOZZA TRASMESSA ALLA CONSULTA FAUNISTICO VENATORIA IL 2 DICEMBRE 2019

DATA E PROT (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
Prot. 3210 del 7/02/2020	Comprensori Alpini: Alta Valle, Tirano, Sondrio, Morbegno e Chiavenna	1) manca riferimento a lr 19/17 sul cinghiale	ok: è stato inserito il riferimento
		2) si afferma che cinghiale è protetto (tab pag 28); è errato	ok: sostituita dicitura modificando cinghiale come specie soggetta a controllo
		3) capitolo 3 e 4 sono inutili, eventualmente da mettere in allegato	non condiviso: il cap 3 riguarda i metodi utilizzati e il cap 4 la situazione delle specie. La delibera reg 40995/93 sui piano faunistici e la delibera n°9/761 del 10/11/2010, a p. 139 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)" per il Piano faunistico venatorio, precisano come sia necessaria una descrizione dettagliata in merito alla biodiversità e agli obiettivi del piano. Peraltro gli obiettivi del piano originano proprio dalla descrizione e analisi approfondita della situazione esistente. I cap 3 e 4 sono pertanto parte integrante del PFVT. Si è peraltro andati incontro alla richiesta di semplificazione e snellimento togliendo le tabelle più lunghe e complesse e inserendole in apposita Appendice.
		4) il PFV definisce cinghiale come specie da eradicare in contrasto con quanto indicato da ispra e dalla lr19/17. si chiede di modificare tale dicitura.	ok: la dicitura è stata opportunamente modificata
		5) capitolo 5: si definisce inutile il capitolo riguardante la gestione	no: come spiegato sopra, gli obiettivi di gestione devono essere indicati perché sono fondamentali per le valutazioni del piano
		6) possono esserci problemi se ci riferisce nel dettaglio al nome di un file	ok: si accoglie osservazione di togliere nomi file perchè troppo dettagliati
		7) posti caccia modificare inserendo il massimo prelevabile dal singolo cacciatore	non è possibile inserire il massimo, perché su alcune specie non esiste un massimo. Se ne è discusso comunque con tutti coloro che hanno partecipato all'incontro organizzato ad hoc il 25/06/2020
		8) modalità di caccia sono previste in altri atti e vanno tolte	in parte accolta: sono state tolte tutte le parti dettagliate, lasciando solo l'ossatura generale della caccia in provincia di Sondrio per permettere una valutazione adeguata.
		9) TASP: definire con più dettaglio strati e superfici	non serve: è stato pubblicato, con apposito link, il tasp provinciale che è quindi consultabile a tutti. Il procedimento utilizzato per arrivare alla definizione è descritto sul piano, e ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio territorio che metterà a disposizione direttamente gli strati base utilizzati (che sono i più recenti disponibili). Non è prevista una descrizione più puntuale del procedimento, che appesantirebbe inutilmente il PFVT, anche perchè l'analisi si fa visualizzando gli appositi strati.
		10) aree parco naturale del Parco Orobie non esistono	vero: sono state tolte e trasformate in OP come richiesto dal Parco Orobie con apposita nota a seguito di contatti intercorsi
		11) i PLIS non definiscono il divieto di caccia	vero: considerando però la situazione dei Plis Parco della Bosca e Incisioni rupestri di Grosio, sono state inserite come OP per tutelare la fruizione turistica e ricreativa delle aree, peraltro come era già prima
		12) manca calcolo aree dove è comunque vietata la caccia per obblighi distanze da strade ferrovie e case	queste aree non sono mai state calcolate in provincia di Sondrio in quanto non sono aree utili alla fauna selvatica.
		13) si chiede di comunicare ai CA le superfici spettanti da proteggere	questo modo di procedere non è previsto da nessuna norma; inoltre è controproducente per gli stessi CA che hanno chiesto zone protette anche dove non avrebbero le superfici (es AV)
		14) valichi sono individuati da consiglio regionale su proposta Provincia	ok: infatti la Provincia li propone nel PFV, fermo restando che saranno formalizzati compiutamente solo quando il consiglio regionale li recepirà
		15) settori ungulati: togliere dal piano per modifica più snella	ok: è rimasta nel PFV la scelta di dividere in settori i CA, in quanto essenziale dal punto di vista anche di applicazione della legge. I confini precisi saranno invece individuati in apposito documento separato sulla zonizzazione venatoria provinciale
Prot. 123/4; nota 245 del 5/02/2014	Comune di Cedrasco	richiesta di spostamento del confine della ZRC Val Cervia (CA Sondrio) alla strada agro-silvo-pastorale anziché al torrente come attuale	si riprende questa nota in quanto richiamata anche dal CA di Sondrio; la richiesta è stata dibattuta negli incontri del 2015 e del 2018; vista la richiesta del CA di Sondrio del 28/7/20, si accetta la richiesta di modifica

Provincia di Sondrio - Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie
Elenco completo delle osservazioni e richieste pervenute in merito al Piano faunistico venatorio territoriale 2020

DATA E PROT (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
Prot. 2440 del 30/01/2020	Ernesto Ceribelli CA Sondrio	1) il "libretto" riguardante le zone speciali è allegato al piano mentre va separato	questo non è corretto: sono due documenti separati e il documento sulle zone speciali NON sarà un allegato al piano ma un documento a sé. Peraltro non sarà nemmeno un allegato al Calendario, ma un documento approvato separatamente.
		2) si afferma che il PFV regionale esiste	vero che esiste ma non ha ancora completato l'iter, quindi non c'è stata la definitiva approvazione
		3) manca calcolo aree dove è comunque vietata la caccia per obblighi distanze da strade ferrovie e case	queste aree non sono mai state calcolate in provincia di Sondrio in quanto non sono aree utili alla fauna selvatica. Ad agosto 2020 sono state calcolate anche queste fasce per decurtazione da aree CACCIABILI
		4) si chiede di comunicare ai CA le superfici spettanti da proteggere	questo modo di procedere non è previsto da nessuna norma; inoltre è controproducente per i CA che hanno chiesto zone protette anche dove non avrebbero le superfici (es AV). Le valutazioni per decidere le aree da proteggere non dipendono dalla superficie massima o minima, ma dalle esigenze gestionali effettive dei CA. La Provincia è disponibile a valutare ed accogliere qualsiasi richiesta motivata dei CA in merito ad aggiunte o eliminazioni di zone protette.
		5) nel PFVT sono stati aggiunti argomenti non pertinenti	la descrizione della situazione della fauna selvatica di interesse venatorio è non solo pertinente, ma anche necessaria, anche al fine di definire gli obiettivi del PFV, essenziali alla redazione del Rapporto ambientale e Vinca, come previsto dai relativi atti.
		6) modalità di caccia sono previste in altri atti e vanno tolte	in parte accolta: sono state tolte tutte le parti dettagliate, lasciando solo l'ossatura generale della caccia in provincia di Sondrio per permettere una valutazione adeguata.
		7) si contestano le potenzialità individuate per il cervo, che non si ritengono attendibili	si spiega in dettaglio nel piano che le superfici individuate dal modello sono quelle "potenzialmente" vocate, quindi che una specie può occupare in base all'idoneità ambientale. Come evidenziato negli obiettivi di gestione, si lascia però anche la facoltà di definire, ad esempio per il cervo nelle Orobie, una densità massima raggiungibile inferiore, in modo da non far crescere le consistenze fino al massimo potenziale, al fine di contenere l'espansione della specie e i possibili danni.
		8) mancano valutazioni sul rapporto interspecifico	il rapporto interspecifico è stato descritto nella parte sulla possibile competizione tra le specie e in alcuni casi anche nella descrizione sulle singole specie. Un dettaglio maggiore potrà prevedere analisi a livello di singoli settori o aree specifiche ma con strumenti più analitici rispetto al PFVT, ad esempio analisi di pesi che dimostrino eventuali competizioni
Prot. 3887 del 13/02/2020	FIDC ANLC	1) manca riferimento a lr 19/17 sul cinghiale	ok: è stato inserito il riferimento
		2) si afferma che cinghiale è protetto (tab pag 28); è errato	ok: sostituita dicitura modificando cinghiale come specie soggetta a controllo
		3) capitolo 3 e 4 sono inutili, anche perché in fase di definizione da parte della Regione; togliere eventualmente da mettere in allegato; le superfici idonee alle specie non sono attendibili	Il cap 3 riguarda i metodi utilizzati e il cap 4 la situazione delle specie. La delibera reg 40995/93 sui piano faunistici e la delibera n°9/761 del 10/11/2010, a p. 139 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)" per il Piano faunistico venatorio, precisano come sia necessaria una descrizione dettagliata in merito alla biodiversità e agli obiettivi del piano. Peraltro gli obiettivi del piano originano proprio dalla descrizione e analisi approfondita della situazione esistente. I cap 3 e 4 sono pertanto parte integrante del PFVT. Si viene incontro alla richiesta di semplificazione e snellimento togliendo le tabelle di dati più lunghe e complesse e inserendole in un'apposita Appendice.
		4) il PFV definisce cinghiale come specie da eradicare. Si precisa che cinghiale non è alloctono e va gestito con controllo e caccia	La dicitura è stata opportunamente modificata ma la gestione del cinghiale non viene esaminata nel PFV bensì nel piano di controllo Cinghiale
		5) capitolo 5: si definisce inutile il capitolo riguardante la gestione, deve essere un provvedimento a parte	non condiviso: come spiegato sopra, gli obiettivi di gestione devono essere indicati perché sono fondamentali per le valutazioni del piano
		6) norme sulla caccia sono previste in altri atti e vanno tolte	in parte accolta: sono state tolte tutte le parti dettagliate, lasciando solo l'ossatura generale della caccia in provincia di Sondrio per permettere una valutazione adeguata.
		7) TASP: definire con più dettaglio strati e superfici, allegando cartina di dettaglio	non serve allegare carta e non sarebbe fattibile: è stato invece pubblicato, con apposito link, il tasp provinciale che risulta quindi consultabile a tutti. Il procedimento utilizzato per arrivare alla definizione è descritto sul piano, e ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio territorio che metterà a disposizione direttamente gli strati base utilizzati (che sono i più recenti disponibili). Non è prevista una descrizione più puntuale del procedimento, che appesantirebbe inutilmente il PFVT, anche perché l'analisi si fa visualizzando gli appositi strati.
		8) aree parco naturale del Parco Orobie non esistono	vero: sono state tolte e trasformate in OP come richiesto dal Parco Orobie dopo apposita interlocuzione con lo stesso
		9) i PLIS non definiscono il divieto di caccia, istituirli come oasi o zrc	vero: i Plis Parco della Bosca e Incisioni rupestri di Grosio, sono stati inseriti come OP per tutelare la fruizione turistica e ricreativa delle aree, peraltro come era già prima
		10) manca calcolo aree dove è comunque vietata la caccia per obblighi distanze da strade ferrovie e case	queste aree non sono mai state calcolate in provincia di Sondrio in quanto non sono aree utili alla fauna selvatica. Ad agosto 2020 sono state calcolate anche queste fasce per decurtazione da aree CACCIABILI
		11) si chiede di comunicare ai CA le superfici spettanti da proteggere	questo modo di procedere non è previsto da nessuna norma; inoltre è controproducente per gli stessi CA che hanno chiesto zone protette anche dove non avrebbero le superfici (es AV)
		12) valichi sono competenza regionale	ok: infatti la Provincia li propone nel PFV, precisando chiaramente che saranno formalizzati compiutamente solo quando il consiglio regionale li riceverà

Provincia di Sondrio - Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie
Elenco completo delle osservazioni e richieste pervenute in merito al Piano faunistico venatorio territoriale 2020

DATA E PROT (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
Prot. 4055, nota 4/2020 del 14/02/2020	ENAL CACCIA	1) cinghiale: manca riferimento a lr 19/17; si afferma erroneamente che cinghiale è protetto (tab pag 28); il PFV definisce cinghiale come specie da eradicare, mentre è specie autoctona. Si ritiene necessario effettuare controllo e caccia.	ok: è stato inserito il riferimento, sono state corrette le diciture su status cinghiale e specie da eradicare, ma scelte gestionali cinghiale non sono inserite nel PFVT
		2) capitolo 4 inutile, in quanto le LG Galliformi sono in fase di approvazione, anche perché in fase di definizione da parte della Regione; togliere eventualmente da mettere in allegato; le superfici idonee alle specie non sono attendibili	Il cap. 4 riguarda la situazione delle specie. La delibera reg 40995/93 sui piano faunistici e la delibera n°9/761 del 10/11/2010, a p. 139 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)" per il Piano faunistico venatorio, precisano come sia necessaria una descrizione dettagliata in merito alla biodiversità e agli obiettivi del piano. Peraltro gli obiettivi del piano originano proprio dalla descrizione e analisi approfondita della situazione esistente. I cap 3 e 4 sono pertanto parte integrante del PFVT. Si viene incontro alla richiesta di semplificazione e snellimento togliendo le tabelle di dati più lunghe e complesse e inserendole in un'apposita Appendice.
		3) cap. 5: inutile il capitolo riguardante la gestione, deve essere un provvedimento a parte, allegato al calendario venat., per evitare problemi legati a nomi file o non perfetta congruenza con LG future regionali	Come spiegato sopra, gli obiettivi di gestione DEVONO essere indicati perché sono fondamentali per le valutazioni del piano; si accoglie invece l'osservazione di togliere nomi file perchè troppo dettagliati
		4) posti caccia modificare inserendo il massimo prelevabile dal singolo cacciatore e non un parametro predefinito	non è possibile inserire il massimo, perché su alcune specie non esiste un massimo. Se ne è discusso con tutti coloro che hanno partecipato all'incontro organizzato ad hoc il 25/06/2020
		5) norme sulla caccia sono previste in altri atti e vanno tolte	in parte accolta: sono state tolte tutte le parti dettagliate, lasciando solo l'ossatura generale della caccia in provincia di Sondrio per permettere una valutazione adeguata.
		6) TASP: definire con più dettaglio strati e superfici, allegando cartina di dettaglio	non serve e non è fattibile allegare carta: è stato pubblicato, con apposito link, il tasp provinciale che è quindi consultabile a tutti. Il procedimento utilizzato per arrivare alla definizione è descritto sul piano, e ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio territorio che metterà a disposizione direttamente gli strati base utilizzati (i più recenti disponibili). Non è prevista una descrizione più puntuale del procedimento, che appesantirebbe inutilmente il PFVT, anche perchè l'analisi si fa visualizzando e poi intersecando gli appositi strati.
		7) aree parco naturale del Parco Orobie non esistono	vero: sono state tolte e trasformate in OP come richiesto dal Parco Orobie con apposita nota a seguito di approfondimento mirato
		8) i PLIS non definiscono il divieto di caccia, istituirli come oasi o zrc	vero: i Plis Parco della Bosca e Incisioni rupestri di Grosio, sono stati inseriti come OP per tutelare la fruizione turistica e ricreativa delle aree, peraltro come era di fatto anche prima; in base all'art 8 della dgr 8/6148, i Plis non possono coincidere con altre aree protette quali parchi nazionali e regionali, mentre non ci sono limiti ad una sovrapposizione con siti Natura 2000 e con zone protette in base alla lr 26/93.
		9) manca calcolo aree dove è comunque vietata la caccia per obblighi distanze da strade ferrovie e case	queste aree non sono mai state calcolate in provincia di Sondrio in quanto non sono aree utili alla fauna selvatica. Ad agosto 2020 sono state calcolate anche queste fasce per decurtazione da aree CACCIABILI
		10) si chiede di comunicare ai CA le superfici spettanti da proteggere	questo modo di procedere non è previsto da nessuna norma; inoltre è controproducente per gli stessi CA che hanno chiesto zone protette anche dove non avrebbero le superfici (es AV)
		11) valichi sono competenza regionale	ok: infatti la Provincia li propone nel PFV, precisando che saranno formalizzati compiutamente solo quando il consiglio regionale li riceverà
		12) settori ungulati: togliere dal piano per modifica più snella	ok: rimasta nel PFV la scelta di dividere in settori i CA, in quanto essenziale dal punto di vista anche di applicazione della legge. I confini precisi saranno individuati in apposito documento separato sulla zonizzazione venatoria provinciale
Prot. 2993 del 5/02/2020	Associazione Cacciatori Valtellinesi	1) potenzialità faunistiche troppo basse rispetto a reali consistenze: probabile siano state assegnate densità potenziali troppo basse	si condivide l'osservazione in particolare per quanto attiene capriolo e camoscio che sicuramente possono raggiungere consistenze più elevate di quelle attuali; si sta valutando la revisione dei modelli prodotti nel 2015.
		2) posti caccia UNGULATI: fare tavolo tecnico; ridurre posti più possibile. Ungulati: no formula con parametro di carniere prelevato, per non penalizzare chi lavora bene. Usare 1 cacciatore/182 ha per arrivare a dato pfv 2006, poi indici correttivi in base a capi abbattuti. Fattore di correzione portare a 1 quando si raggiungono gli obiettivi.	ok: si concorda con l'osservazione generale presentata e si recepisce il criterio proposto: si è infatti usato un criterio prettamente territoriale nella nuova definizione dei posti, usando il parametro di 1 cacciatore / 150 ha. Si ritiene condivisibile anche il criterio di non penalizzare i settori che gestiscono bene la fauna e si approva quindi il correttivo per le situazioni dove non si arriva ad una media di 1 capo a cacciatore ogni anno; condividendo anche la possibilità di ridefinire i posti ogni 5 anni. Si è parlato di questi aspetti nella riunione del 25/06/2020
		3) posti caccia TIPICA e LEPRE: ok quanto previsto nel pfv, assegnando non meno di tre capi a cacciatore di tipica e lepre	ok: si concorda con il parametro in linea di massima ma si ritiene che il criterio di 2 capi a testa sia idoneo a garantire un numero equo di posti.

Provincia di Sondrio - Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie
Elenco completo delle osservazioni e richieste pervenute in merito al Piano faunistico venatorio territoriale 2020

DATA E PROT (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
Prot. 4117 del 17/02/2020	Alessandro Marini rappresentante associaz venat in Consulta	1) posti caccia: solo criterio A è adatto a salvaguardare cacciatori valt. Fondamentale salvare legame cacciatore territorio, 1 cacciatore ogni 100 ha non basta, meglio 1 ogni 170 ha	ok: si concorda con l'osservazione generale presentata e si recepisce il criterio proposto; considerando che sono state decurtate le superfici non cacciabili dal TASP il criterio territoriale usato alla fine è stato di 1 cacciatore / 140 ha. Si era parlato di questi aspetti nella riunione del 25/06/2020
		2) modalità caccia e accesso specializzazioni: togliere dicitura 1 solo CA e 1 solo settore, per dare priorità a cacciatori residenti. Si ritiene giusto che il cacciatore valtellinese possa avere 2 CA	ok in base a quanto emerso nella riunione si toglie questa limitazione dal pfv e si rimanda il tutto ad altri eventuali regolamenti
		3) potenzialità faunistiche migliorate rispetto a pfv 2007 ma ancora basse: per camosci in orobie i numeri attuali censiti sono più alti del potenziale, si chiede di individuare numero potenziale più ambizioso	si condivide l'osservazione in particolare per quanto attiene capriolo e camoscio che sicuramente possono raggiungere consistenze più elevate di quelle attuali; si sta valutando la revisione dei modelli prodotti nel 2015.
Prot. 2150 del 28/01/2020	Associazioni ambientaliste: Leidaa, Legambiente Valchiavenna, Orma Morbegno, WWF Valtellina Valchiavenna	1) TASP: si ritiene che il tasp sia "un po' troppo abbondante" in relazione all'antropizzazione del territorio	per chiarire dubbi su aree specifiche è stato pubblicato, con apposito link, il tasp provinciale che è quindi consultabile a tutti. Il procedimento usato per arrivare alla definizione è descritto sul piano, e ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio territorio che metterà a disposizione direttamente gli strati base utilizzati (sono i più recenti disponibili). Non è prevista una descrizione più puntuale del procedimento, che appesantirebbe inutilmente il PFVT, anche perchè l'analisi si fa visualizzando gli appositi strati. Si resta a disposizione per valutazioni su strati più aggiornati che siano sfuggiti
		2) si chiede che in ogni CA venga istituito almeno un 7% di TASP protetto alla caccia	considerando tutte le aree sottoposte a protezione, si arriva già a questo valore di tasp (v. tab 6.5.7); al riguardo solo il CA di Chiavenna scende sotto il 9%, pur essendo sopra il 7%
		3) la polizia provinciale ha organico troppo limitato, ci sono problemi di bracconaggio	è vero, ma non compete al PFV
		4) munizioni: si chiede lead free già dal 2020, anche per il cinghiale; vietare anche le munizioni dispersanti	il PFV propone divieto piombo in tutte le munizioni per la caccia agli ungulati; per il cinghiale il divieto c'è già nei siti Natura 2000 e in alternativa conferimento dei visceri al cls. Si potrà approfondire la questione delle dispersanti
		5) modello ungulati sembra poco rispondente alla realtà: tenere in considerazione i censimenti	è già stato fatto così, il problema è che i modelli risentono anche della gestione e quindi non sempre modellizzano al meglio il territorio
		6) attuare scelte più corrette per capriolo e camoscio	ok, infatti il PFV attuale ha obiettivi più ambiziosi del passato, dovrà poi essere recepito quanto scritto a livello gestionale
		7) preoccupazione per gestione di tipica alpina: richiesti censimenti più attendibili, approfondimenti per dati mancanti, limitazione numero cacciatori di tipica alpina, obbligo segnatura capo al momento del prelievo, non apertura caccia se piano < 15 capi	problema di limitare nuovi cacciatori che scelgono tipica alpina come ripiego è minimo: al massimo poche unità. Ora con corso ungulati si ridurrà anche questo problema. Obbligo segnare il capo subito è stato suggerito nel PFV ma dovrà poi essere recepito in regolamento. La non apertura caccia sotto i 15 capi si valuterà di volta in volta. Peraltro sotto i 10 capi è prevista l'assegnazione per ridurre i rischi e un arco temporale limitato
		8) fare piano ad hoc per la lepre comune limitandone la caccia	alcuni approfondimenti sulla lepre sono stati fatti; si chiederà in futuro un piano più approfondito ai CA in merito alla lepre.
		9) fare piano prevenzione incidenti stradali per ungulati	ok ma non è oggetto del PFV
		10) chiusura caccia allodola per due stagioni	ci basiamo su decreti regionali che tengono già conto di parere ispra, in mancanza di dati mirati a livello provinciale
		11) necessità maggiori studi e approfondimenti	si cerca di fare il possibile, anno per anno. Alcuni approfondimenti verranno inseriti negli obiettivi del PFV

Provincia di Sondrio - Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie
Elenco completo delle osservazioni e richieste pervenute in merito al Piano faunistico venatorio territoriale 2020

OSSERVAZIONI PERVENUTE SULLA BOZZA TRASMESSA IL 2 LUGLIO 2020

DATA E PROT (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
Prot. 17477 del 27/07/2020, nota 35	CA Chiavenna	il CdG conferma le osservazioni già fatte con le note sopra riportate	si confermano le osservazioni già redatte
Prot. 16151 del 13/07/2020 nota U14/2020	CA Tirano	il CdG chiede di spostare la ZAC di Grosio in area più sicura e idonea in quanto la zona attuale è intersecata dalla strada prov.le del Mortirolo e quindi trafficata soprattutto in primavera ed estate con rischio per cani e persone.	si condivide la richiesta presentata dal CDG e si sposta la zona addestramento cani come richiesto. Si ritiene non ci siano particolari problemi o incidenze
Prot. 16150 del 13/07/2020 nota U15/2020	CA Tirano	il CdG chiede di poter prevedere 2 zone sperimentali di protezione alla lepore (zona Ganda e zona Conodie di Sernio) per garantire la crescita e successiva cattura delle lepri.	si concorda con la richiesta presentata ma si ritiene preferibile non istituire una zrc bensì una zona speciale di divieto caccia eccetto ungulati per evitare possibili futuri rischi di danni alle colture; il CA di Tirano concorda.
Prot. 17481 del 27/07/20	Cacciatori del settore Arcoglio	i cacciatori del settore Arcoglio, con raccolta di firme, esprimono netta contrarietà all'ipotesi di modificare il regime di protezione della zona di Colina trasformandola in zona speciale di divieto caccia eccetto cervo. Evidenziano in particolare che: 1) l'analisi dei danni dovrebbe essere più dettagliata e tenere conto anche delle altre specie che li causano; 2) la situazione di Colina è molto diversa da Dazio e si ritiene che a 2000 m i cervi non possano causare gli stessi impatti descritti a Dazio; 3) l'apertura della zona protetta potrebbe causare un danno importante all'ecosistema e al patrimonio faunistico; in conclusione si chiede di percorrere strade alternative prima di arrivare all'apertura.	si intende mantenere l'apertura della zona di Colina in relazione alla densità altissima e ai forti danni verificatisi negli ultimi anni. Si precisa che la zona speciale avrà un regime indipendente dal resto del territorio e si potrà quindi anche eventualmente non effettuare alcun prelievo, se non necessario in base al verificarsi di danni e incidenti stradali. D'altra parte, in relazione al lungo periodo di validità che avrebbe il PFV, si ritiene necessario intervenire subito per aprire almeno la possibilità di un eventuale intervento di sfoltimento della popolazione nella zona protetta.
Prot. 18323 del 28/07/2020 nota 117	CA Sondrio	1) Oasi Colina: si chiede di mantenere la zona protetta revisionandone eventualmente i confini; 2) ZRC Giumellino: si segnala l'arrivo di "giuste osservazioni" dai cacciatori e si propone di ridefinire i confini della zona sud; 3) ZRC Castellaccio: si chiede di aprire la zona in quanto ha ormai raggiunto i suoi scopi e non ha motivo di essere trasformata in oasi; 4) aree Parco naturale: si chiede una revisione delle zone da classificare come Oasi di protezione; 5) si chiede di accogliere la richiesta del sindaco di Cedrasco di riportare il confine della zona protetta della Val Cervia sulla strada parallela al torrente in sponda sinistra, al fine di un più efficiente svolgimento dell'attività venatoria; 6) ZAC S Giacomo: si chiede di reinserire i prati di S Bernardo e S Giacomo nella zona addestramento cani; 7) ZAC Carnale: si chiede modifica della zona di Carnale con un ampliamento nella zona di bosco	1) Oasi Colina: si rimanda a quanto scritto sotto in risposta ai cacciatori del settore Arcoglio; 2) ZRC Giumellino: le osservazioni citate non sono state trasmesse e non è quindi possibile valutarle; 3) ZRC Castellaccio: in relazione alle polemiche degli scorsi anni e alle lamentele dei cacciatori di ungulati l'eventuale apertura dovrebbe essere meglio motivata e valutata, in quanto zona di bramito rilevante, analizzandone la funzione anche in relazione alle altre aree protette del versante retico, cruciali per il bramito dei cervi; 4) non è precisato con chiarezza cosa si intende con la revisione delle Oasi di protezione per le aree ex Parco naturale, peraltro un'analisi è già stata effettuata; 5) si accoglie la richiesta in merito ai confini della zona protetta in Val Cervia; 6) si segnalano problemi di incompatibilità tra la zona addestramento cani a ridosso del Parco orobico e ZPS e l'impossibilità di tornare ai vecchi confini; 7) si concorda con la proposta, in quanto coinvolge una porzione limitata dell'area. In conclusione si ritiene di accettare le modifiche laddove motivate e non eccessivamente impattanti, mentre per quelle più rilevanti sarebbe stata
Prot. 17476, nota 11/2020, 27/07/20	ENAL CACCIA	si esprime netta contrarietà all'ipotesi di modificare il regime di protezione della zona di Colina trasformandola in zona speciale di divieto caccia eccetto cervo. Occorre dare agli agricoltori indennizzi più elevati ma senza ricorrere all'apertura di istituti fondamentali come le Oasi, che sono indispensabili per la riproduzione della fauna .	si intende mantenere l'apertura della zona di Colina in relazione alla densità altissima e ai forti danni verificatisi negli ultimi anni. Si precisa che la zona speciale avrà un regime indipendente dal resto del territorio e si potrà quindi anche eventualmente non effettuare alcun prelievo, se non necessario in base al verificarsi di danni e incidenti stradali. D'altra parte, in relazione al lungo periodo di validità che avrebbe il PFV, si ritiene necessario intervenire subito per aprire almeno la possibilità di un eventuale intervento di sfoltimento della popolazione nella zona protetta.

Provincia di Sondrio - Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie
Elenco completo delle osservazioni e richieste pervenute in merito al Piano faunistico venatorio territoriale 2020

DATA E PROT (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
Prot. 17446 del 27/07/2020, nota 23/2020	FIDC	1A) CINGHIALE: si segnalano alcune inesattezze e criticità in merito ai riferimenti normativi citati	ok verranno corretti
		1B) si ritiene che il cinghiale vada gestito con la caccia, oltre che con il controllo. Si dettaglia in modo esaustivo la posizione contraria alla chiusura della caccia al cinghiale chiedendo alla Provincia di modificare su questo punto il PFVT e consentire la caccia alla specie.	su questo si rimanda al Piano pluriennale di controllo del cinghiale già approvato e che costituisce documento distinto dal PFVT
		2) TASP: si ribadisce l'importanza di considerare le fasce di rispetto delle strade nell'ambito delle superfici improduttive da non calcolare ai fini del conteggio definitivo delle superfici di TASP sui cui definire le percentuali dal 10 al 20% da sottoporre a tutela	si verifica in modo dettagliato tutto il TASP che viene ricalcolato con precisione. Si concorda con la proposta di calcolare i buffer con le fasce di rispetto dell'urbanizzato e delle strade, in base ai divieti previsti dall'art. 43 della l.r. 26/93 aree che verranno decurtate dal territorio di TASP effettivamente cacciabile, per un più preciso calcolo dei posti caccia.
Prot. 18140, nota del 3/08/2020	ACV	1A) i posti caccia ungulati sono ancora più alti di quanto chiesto nelle note precedenti e nella riunione del 25/06/20 e si chiede di non superare i posti caccia del PFV2006, usando il criterio di 1 cacciatore/182 ha; 1B) posti caccia tipica-lepre: si chiede di aumentare il n° minimo di capi a testa per definire i posti caccia arrivando almeno a 3 capi, meglio 4/cacciatore; 2) si esprime netta contrarietà all'apertura della ZRC Castellaccio chiesta dal CA di Sondrio e si chiede di mantenerla come previsto nella bozza PFV; si allegano osservazioni tecniche e raccolta firme trasmesse negli scorsi anni; 4) si esprime netta contrarietà alla modifica del regime di protezione della zona di Colina trasformandola in zona speciale divieto caccia eccetto cervo. Si segnala il valore iconico della zona a livello provinciale e l'importanza nella rete di aree protette del CA di Sondrio, sottolineando la necessità di un programma di gestione generale della specie che consideri tutti gli aspetti, e la disponibilità a studiare altre modalità di riduzione del cervo nelle zone di maggiori danni.	1) si concorda su una revisione finale dei posti caccia, con un criterio territoriale più corretto per gli ungulati, basato su un calcolo del Tasp da cui vengono decurtate anche le zone non cacciabili in base alla l.r. 26/93 e un parametro di 1 cacciatore/140 ha. Si concorda con un parametro di capi/testa più alto per tipica alpina e lepre, pari a 3; 2) in merito alla revisione delle zone protette di Castellaccio e Colina si rimanda a quanto scritto in risposta alla nota del 28/07/20 del CA di Sondrio

Provincia di Sondrio - Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie
Elenco completo delle osservazioni e richieste pervenute in merito al Piano faunistico venatorio territoriale 2020

OSSERVAZIONI PERVENUTE SULLA BOZZA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO TERRITORIALE DEPOSITATA IL 21 AGOSTO

DATA E PROT (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
Prot. 24213 del 7/10/2020	ARPA Lombardia	Il piano non incide negativamente sulle matrici ambientali; si segnala criticità legata al piombo. Osservazioni: 1) sostituire tutte le munizioni al piombo, prevedendo anche eventuali incentivi per la transizione; 2) analizzare l'inquinamento acustico della caccia in prossimità di edifici rurali; 3) inserire approfondimento su cambiamenti climatici; attenta gestione di specie che soffrono per cambiamenti climatici e per pressione turistica (Pernice bianca e Coturnice); 4) chiede di dare atto dei monitoraggi effettuati sul PFV 2011 e seguenti, indicando parametri mantenuti e nuovi; 5) indicare nell'atto di approvazione PFV l'attuazione del Piano di monitoraggio; 6) suggerite nuove modalità di monitoraggio tipo con fototrappole.	Risposta alle osservazioni: 1) ok, si valuterà dopo l'approvazione del piano come procedere con l'attuazione pratica; 2) difficile valutare in questa sede l'inquinamento acustico in quanto servirebbe studio ad hoc; 3) in parte già inseriti approfondimenti su cambiamenti climatici in pfv, rapporto ambientale e valutazione di incidenza: si prevede gestione attenta di galliformi alpini; 4) ok; chiesta integrazione sui monitoraggi al rapporto ambientale; 5) e 6) ok;
Prot. 25487 del 19/10/2020	Pian di Spagna	l'ente informa che sta predisponendo piano di controllo cervi nella Riserva e chiede quindi di considerare la problematica relativa alla specie nel PFVT, eventualmente già prevedendo la possibilità futura di avviare strategie concertative tra Riserva Pian di Spagna, CA e Province confinanti, per l'attuazione del piano di controllo.	si concorda con quanto chiesto, verrà indicata nel PFVT questa possibilità di individuare strategie condivise per eventuale piano di controllo
Prot. 25843 del 21/10/2020	Parco Orobie Valtellinesi	In merito al PFV si chiede: 1) di mantenere i confini della zona Tagliate-Culino come previsto dalla precedente area a Parco naturale, attestando il confine sulla strada agro-silvo pastorale di "Tagliata-Tagliate"; 2) per la caccia a Galliformi alpini, lepre bianca e lepre comune applicare le azioni proposte dallo studio di incidenza (cap. 3.3.6) a tutto il territorio del Parco Orobie; 3) in relazione al fatto che in alcuni settori il camoscio ha consistenze e densità sotto le potenzialità, adeguare le percentuali di prelievo alle LG Ispra con piani più corretti e sostenibili come previsto dal PFV; 4) l'applicazione delle Azioni prescrittive proposte dallo studio di incidenza a tutela delle aree Natura 2000 gestite dal Parco	si concorda con quanto richiesto: 1) la zona Tagliate Culino verrà ripermetrata con il confine precedente fatto salvo il nuovo confine sulla strada agro-silvo-pastorale Tagliate-Tagliata; 2) e 3) si applicheranno nei successivi atti le modalità di gestione per galliformi, lagomorfi e Camoscio come previste dal Piano, e dallo studio di incidenza; 4) si riceverà quanto previsto dal decreto regionale in merito all'inserimento delle Azioni prescrittive dello studio di incidenza per i siti Natura 2000
Prot. 25432 del 19/10/2020	CA Morbegno	il CdG conferma le osservazioni già fatte; inoltre chiede: 1) istituzione tavolo tecnico cinghiale; 2) integrazione del cap. 5.3.3 con linee guida e indicazioni sul controllo sanitario di bestiame domestico; 3) gestione galliformi alpini: non si condivide divisione in versanti per piani di gallo forcello e coturnice; 4) si chiede di inserire accordo con i CA per definizione periodo di 4 settimane di caccia in caso di meno di 10 capi; 5) no al divieto di caccia Coturnice sulla neve.	1) la questione cinghiale non è trattata qui ma in apposito piano di controllo; 2) non è compito del PFVT dare questo tipo di linee guida e protocolli, che competono al servizio veterinario dell'ATS; 3) la divisione in versanti è indispensabile per una corretta gestione delle popolazioni come previsto dallo studio di incidenza; 4) si valuteranno questi dettagli nella definizione operativa dei regolamenti attuativi; 5) si rimanda alle valutazioni effettuate nel PFV e studio di incidenza
Prot. 25951 del 21/10/2020	Libera caccia	L'associazione Libera Caccia propone le seguenti osservazioni: 1) istituzione tavolo tecnico cinghiale; 2) integrazione del cap. 5.3.3 con linee guida e indicazioni sul controllo sanitario di bestiame domestico; 3) gestione galliformi alpini: non si condivide divisione in versanti per piani di gallo forcello e coturnice; 4) si chiede di inserire accordo con i CA per definizione periodo di 4 settimane di caccia in caso di meno di 10 capi; 5) no al divieto di caccia Coturnice sulla neve.	1) la questione cinghiale non è trattata qui ma in apposito piano di controllo; 2) non è compito del PFVT dare questo tipo di linee guida e protocolli, che competono al servizio veterinario dell'ATS; 3) la divisione in versanti è indispensabile per una corretta gestione delle popolazioni come previsto dallo studio di incidenza; 4) si valuteranno questi dettagli nella definizione operativa dei regolamenti attuativi; 5) si rimanda alle valutazioni effettuate nel PFV e studio di incidenza
Prot. 25600 del 19/10/2020	comuni di Postalesio, Castione, Berbenno, Torre S Maria, Chiesa in Valmalenco, Lanzada, Spriana	Si descrive nel dettaglio l'importanza della ZRC Alpe Colina per la quale si chiede di non aprire la caccia, prevedendo soluzioni diverse rispetto alla eliminazione della ZRC Alpe Colina (rivedere periodi di caccia, confini della zona, struttura dei piani per classi di sessi ed età, ed effettuando una revisione dei diversi istituti a divieto di caccia nel versante retico del CA di Sondrio)	In seguito ad approfondimento effettuato nel corso della VAS, viste le pressanti richieste dei 7 comuni coinvolti a vario titolo dall'area in questione (Postalesio, Castione, Spriana, Torre S Maria, Chiesa in V.co, Berbenno e Lanzada), e il parere già espresso da CA di Sondrio e da alcune associazioni venatorie, si concorda con la richiesta di non aprire la ZRC alla caccia ma di trasformarla in Oasi di Protezione. In tale area si potrà, se necessario, intervenire con il controllo della popolazione con le modalità previste dalla legge regionale 26/93 e succ. modif.

Provincia di Sondrio - Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie
Elenco completo delle osservazioni e richieste pervenute in merito al Piano faunistico venatorio territoriale 2020

DATA E PROT (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
Prot. 25780 del 20/10/2020	Comune di Spriana	Si chiede di modificare i confini della zona del Castellaccio portandoli più a monte, in quanto troppo vicina ai vigneti e alla SP provinciale 15;	In seguito ad approfondimento effettuato nel corso della VAS, si concorda con una riduzione, di lieve entità, nella porzione più bassa della ZRC Castellaccio. Tale modifica è stata proposta dal Comune in accordo con alcuni cacciatori della zona e risulta condivisibile.
Prot. 27261 del 30/10/2020	Agricoltori operanti nel settore Arcoglio	Si segnalano problema di danni da cervo, particolarmente alti soprattutto in primavera sui germogli e in autunno sui frutti maturi, oltre ai numerosi incidenti stradali; si evidenzia che i piani di prelievo finora attuati non sono sufficienti e serve prelievo mirato nella zona protetta di Colina come previsto dalla bozza di PFV	In seguito ad approfondimento effettuato nel corso della VAS, viste le pressanti richieste dei 7 comuni coinvolti a vario titolo dall'area in questione (Postalesio, Castione, Spriana, Torre S Maria, Chiesa in V.co, Berbenno e Lanzada), si è stabilito di non aprire la ZRC di Colina alla caccia ma di trasformarla in Oasi di Protezione. In tale area si potrà però, se necessario, intervenire con il controllo della popolazione con le modalità previste dalla legge regionale 26/93 e succ. modif. al fine di ridurre la densità dei cervi nell'area e nelle zone circostanti.
Prot. 27405 del 2/11/2020	Associazioni ambientaliste (Leida Sondrio, Legambiente Valchiavenna, Orma Morbegno, WWF Valtellina e Valchiavenna)	Richieste: 1) particolare impegno in relazione ai censimenti dalla prossima stagione; 2) obbligo munizionamento lead free dal 2020/21 e divieto tiri oltre 200 m; 3) migliore gestione camoscio e capriolo con chiusura in caso non si raggiunga densità minima; 4) misure di tutela per i galliformi e lepre bianca: limitazione cacciatori, segnatura immediata dei capi, divieto caccia coturnice sulla neve. Non apertura se piano <12 capi, e se densità minima non raggiunta; prelievo max 15% di popolazione stimata; 5) limitazioni di caccia alla lepre comune per favorire insediamenti stabili; 6) chiusura della caccia all'allodola per almeno 2 stagioni e divieto addestramento cani dove presente	Si accolgono le richieste già attuabili come i punti 1) e 3), 4) e 6), per quanto già inserito nel PFVT e nello studio di incidenza mentre non è al momento possibile introdurre ulteriori limitazioni. Per l'obbligo di munizionamento si rimanda ai regolamenti attuativi successivi all'approvazione del Piano, con i tempi previsti dallo stesso PFV. L'addestramento cani nelle aree con potenziale presenza di allodola verrà sospeso almeno nei mesi centrali della riproduzione.

Provincia di Sondrio - Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie
Elenco completo delle osservazioni e richieste pervenute in merito al Piano faunistico venatorio territoriale 2020

PARERI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO TERRITORIALE

DATA E PROT (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
Prot. 22457 del 22/09/2020	Prov di Brescia, ente gestore ZSC IT2040024 "Da Monte Belvedere a Vallorda"	Studio completo con valutazione di incidenza positiva a condizione che: 1) azioni proposte da PFV e Studio incidenza vengano adottate nella forma più restrittiva; 2) in tutte le aree RN 2000 inserire obbligo munizioni senza pb; 3) chiudere caccia a Pernice bianca e allodola in siti RN2000; 4) vietare alla caccia gli habitat dove il danneggiamento è dovuto alla caccia; 5) 6) obbligo di comunicare le attività di miglioramento ambientale ad enti gestori, vietando trattamento chimico	Per quanto attiene i siti Natura 2000 sarà il decreto di incidenza a prevedere le opportune misure, pertanto si rimanda a quanto verrà previsto in tale documento. Per i punti 5 e 6, si potrà ottemperare in sede di valutazione dei progetti relativi ai miglioramenti ambientali.
Prot. 27023 del 29/10/2020	CM di Sondrio	parere favorevole a PFV e studio di incidenza	
no protocollo perché inviato da RL e non da Ersaf	ERSAF PARCO STELVIO - Parere per valutazione di incidenza. A-B	Apprezzamento ad approccio usato e parere complessivamente positivo. A) Piombo: si concorda con studio incid., ribadendo che PNS continua ad usare munizioni lead free. Si consiglia raccolta dati dove munizioni lead free già obbligatorie (controllo cinghiale e prelievo cervi ZS Dazio). Per interventi su capi feriti si propone scheda unica con informazioni su munizione utilizzata. B) Incidenza caccia sulla fauna. Piombo: si concorda sulla necessità di taratura dell'arma con munizioni atossiche, che renda efficace il controllo su campo come nel PNS. Bracconaggio: si auspica collaborazione tra forze di polizia, tra cui il Reparto Carabinieri Stelvio. Per gestione fauna selvatica e definizione di protocollo concordato tra Provincia e CA con requisiti minimi essenziali per la raccolta di dati di censimenti, si sottolinea l'importanza della formazione del personale che organizza i censimenti. Studio non tratta i parametri utilizzati per calcolo posti caccia: basso n°cacciatori fondamentale per garantire conservazione a tipica Alpina e Lepre. Usare formule basate su fauna disponibile	Per le questioni applicative (uso schede, modalità controlli, convenzione con altre forze polizia etc..) si valuteranno azioni adeguate nelle relative sedi e con i soggetti coinvolti, per quanto possibile. I posti caccia si ritiene tengano già in considerazione la tutela dei galliformi e lagofmorf e siano definiti con massima prudenza.
no protocollo perché inviato da RL e non da Ersaf	ERSAF PARCO STELVIO - Parere per valutazione di incidenza. C	C) Pianificazione territoriale a fini venatori: aree protette PFV hanno incidenza positiva sui Siti e specie RN2000. Saldo provinciale rispetto ad aree protette istituite nel vecchio PFV è però altamente negativo: Parco promuove strategia di gestione del cervo con ruolo chiave di aree di tranquillità per numerosità delle popolazioni e ottimale distribuzione della specie in zone esterne al Parco. Si concorda con nuova ZRC nel CA Alta Valtellina, anche se dislocazione non ottimale rispetto ad aree di rispetto già istituite e agli obiettivi di crescita delle popolazioni sul versante destro orogr. di Settore S. Colombano. Il mosaico di aree protette del nuovo PFVP non è ritenuto totalmente adeguato su tutto il territorio. Zone Addestramento Cani: hanno potenziale incidenza negativa; i limiti temporali previsti al possibile periodo di addestramento sembrano in grado di limitare eventuali incidenze negative e tutelare specie target (Allodola, Quaglia, Succiacapre e Re di Quaglie) nel periodo riproduttivo.	Per le aree protette si valuterà andamento delle popolazioni dopo 5 anni ed eventuali ritocchi se necessario, in particolare in Alta Valle, in relazione alla nuova zona istituita. Per le ZAC ci si sapegnerà a quanto previsto dal decreto di incidenza, prevenendo da subito, laddove possibile, una sospensione dell'addestramento cani nel periodo centrale della riproduzione delle varie specie. Si segnala che in seguito a CAS è stata ripristinata Oasi Alpe Colina e la superficie protetta è quindi aumentata
Prot. 26468 del 26/10/2020	Parco Orobie Valtellinesi - Parere per valutazione di incidenza.	Si rileva completezza della valutazione di incidenza con parziale eccezione x la zona "Alpe Tagliate-Culino", dove l'azione prescrittiva prevista pare blanda rispetto all'incidenza individuata e si chiede assoluto divieto dell'attività venatoria, fatta salva la possibilità di adeguare il confine settentrionale con strada agro-silvo-pastorale Tagliata-Tagliate. Per zone addestramento cani "Castello nord" e "Castello sud", nella ZSC "IT2040034 Val d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo di Coca", si concorda con l'esigenza di adottare gli accorgimenti gestionali proposti (rimodulazione di superfici e periodi addestramento). Si apprezza il valore complessivo dello studio di incidenza presentato e se ne raccomanda il recepimento e l'applicazione delle misure appropriate di mitigazione.	Si concorda con quanto richiesto: 1) la zona Tagliate Culino verrà ripermetrata con il confine precedente fatto salvo il nuovo confine sulla strada agro-silvo-pastorale Tagliate-Tagliata; 2) in merito a zone addestramento cani e misure mitigazione si recepirà quanto previsto dal decreto regionale al riguardo e sarà comunque presa in considerazione una sospensione dell'addestramento cani nel periodo centrale della riproduzione delle varie specie.
Prot. 27648 del 03/11/2020	Comune di Spriana	A seguito di quanto presentato nella VAS si chiede modifica della zona protetta Castellaccio per ridurre l'impatto dei cervi in prossimità delle zone abitate	si concorda con quanto chiesto individuando un confine ben visibile e approvato dal comune